

LE ASSEMBLEE GENERALI DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE: STORIA E RISULTATI

John E. Rybolt, C.M.

1. Introduzione

L'Assemblea Generale, quale autorità suprema della Congregazione, è stata fondamentale per il suo sviluppo e la sua direzione. Nei quasi quattro secoli di esistenza, la Congregazione della Missione ha tenuto 41 riunioni di questo tipo, la prima nel 1661. Vincenzo stesso, tuttavia, aveva organizzato Assemblee preliminari nel 1642 e 1651, soprattutto per elaborare le regole e le costituzioni della nascente Congregazione. Oltre che affrontare i temi specifici della Congregazione, i delegati devono tener conto della dipendenza della Congregazione dall'autorità della Chiesa, nonché del suo posto nel contesto del mondo. L'interpretazione delle decisioni delle Assemblee richiede quindi una buona conoscenza della storia del mondo insieme a una buona esperienza e conoscenza del diritto della Chiesa.

Le assemblee hanno affrontato tante questioni che qui non possiamo prendere in esame. Questo studio si concentra perciò sulle Assemblee più rilevanti per il loro impatto a lungo termine sulla vita vincenziana.

2. I primi sviluppi

Nelle sue riflessioni e pensieri sulle regole e procedure delle Assemblee, San Vincenzo ha attinto dall'esperienza dei Gesuiti. Per le Regole Comuni adottò diverse loro pratiche, e nel *Codex Sarzana*, il primo testo riguardante le Assemblee, usò spesso il linguaggio dei Gesuiti. Il termine latino dei Gesuiti, *congregatio*¹, per designare l'Assemblea, dava adito a confusione con il nome della comunità, *Congregatio Missionis*, e probabilmente per questo motivo il termine vincenziano sarà *conventus*. Il vocabolo francese *assemblée* è divenuto a sua volta il termine corrente per diverse lingue europee.

Molti argomenti affrontati dal fondatore nella prima bozza delle Costituzioni continuano a far parte della pratica vincenziana. Il seguente elenco cita le Costituzioni del 1668, spesso denominate "Magna Constitutiones"². San Vincenzo le ha iniziate, ma non ha potuto finirle prima della sua morte.

1. L'Assemblea generale è superiore al Superiore generale (C. 1668, cap. I, §2), sebbene egli possa convocare un'Assemblea generale (C. 1668, cap. I, §5).
2. Ha il compito di assicurare che la Congregazione rimanga fedele al suo carisma e alle Regole, e di organizzare le elezioni (come quella del nuovo Superiore generale [C. 1668, cap. III, VI]).
3. Studia le Proposte (*postulata*) delle Province (C. 1668, cap. VI) e promulga decreti e leggi (C. 1668, cap. I, §7)³.

¹ *Codex Sarzana*, John E. Rybolt, trad., Ed., *Vincentiana* 35: 3-4 (1991): 307-406.

² *Collectio Bullarum, Constitutionum ac Decretorum quae Congregationis Administrationem spectant. Die 2 Feb. Anno Domini 1847* [Paris], 263 pages.

³ Le Costituzioni del 1668 specificano ordinanze, risposte (*responsa*), regole degli uffici, decreti, cataloghi di province e case comprese le loro entrate, elenchi di membri (compresi quelli che hanno lasciato o sono stati dimessi), e il necrologio.

4. L'Assemblea elegge quattro Assistenti del Superiore generale (C. 1668, cap. II, §1), come pure il suo ammonitore (C. 1668, cap. IX).

5. Il testo provvede al governo tra la morte di un Superiore generale e la successiva Assemblea (C. 1668, cap. IV) e ad un'eventuale sostituzione del Superiore generale.

6. Il testo tratta anche dello svolgimento dell'Assemblea generale (come il rispetto dell'ordine vocazionale tra i delegati, le votazioni, il segretario) e dispone circa l'ammissione dei delegati, dei loro sostituti e le loro assenze (C. 1668, cap. IX).

Inoltre, il Fondatore prevedeva due forme di Assemblee generali: la prima e più importante era quella in cui si svolgeva l'elezione del Superiore generale dopo la morte o la sostituzione del precedente. La seconda trattava degli affari della Congregazione durante la vita di un Superiore Generale (C. 1668, cap. XII); avrebbero dovuto tenersi ogni dodici anni, a meno che in questo periodo non avvenisse l'elezione del Superiore generale (C. 1668, cap. XI, §8).

Il lavoro delle Assemblee del passato assomiglia alle procedure delle Assemblee recenti, anche dopo la pubblicazione delle Costituzioni del 1984. Tuttavia, alcune cose sono cambiate, spesso per motivi di efficienza. Tre cambiamenti sono degni di nota.

1) In passato, l'apertura, la chiusura e il trasferimento delle case erano disciplinati da un atto dell'Assemblea generale (C. 1668, cap. I, §3) o, se necessario, da un'approvazione scritta delle Province d'Europa (senz'altro per facilitare la comunicazione). I delegati appoggiavano quasi sempre il Superiore generale su tali questioni.

2) Il sistema di voto è stato ricalcato sul modello elettorale del Papa: la forma della scheda elettorale, l'uso di un'urna per ricevere le schede, un giuramento individuale prima della votazione e il conteggio dei voti in ginocchio davanti a un tavolo sul quale sono posti il Crocifisso e l'urna. E infine il fatto di bruciare le schede elettorali (C. 1668, cap. VII).

3) Il Superiore generale proponeva candidati a Vicario generale e a Superiore generale, tuttavia i delegati rimanevano liberi di scegliere altre persone (C. 1668, cap. III, §§1-5).

Le stesse Costituzioni delle origini prevedevano anche lo svolgimento di Assemblee provinciali per la preparazione dell'Assemblea generale (C. 1668, cap. V, §10). Due punti sono degni di nota: chi può essere delegato e come condurre l'Assemblea. Diversi elementi delle Costituzioni delle origini sono rimasti nella pratica vincenziana fino ad oggi.

Le Costituzioni del 1668 hanno anche continuato ad attuare la decisione del Santo di tenere assemblee sessennali. L'obiettivo era quello di avere un breve incontro almeno sei anni dopo l'Assemblea Generale, per ragionare sullo stato di salute della Congregazione. Tale incontro avrebbe dovuto determinare se convocare o no un'Assemblea Generale per trattare questioni di grande importanza, come conflitti tra le Province o abusi, cui è necessario porre rimedio (C. 1668, cap. II, §5; cap. XI). Quindici Assemblee di questo tipo hanno avuto luogo dal 1679 al 1939. Durarono in media cinque giorni con la partecipazione di 22 confratelli. Nessuna di esse chiese mai che si tenesse un'Assemblea generale⁴. Poiché tali incontri erano praticamente inutili, la Congregazione li ha soppressi nella revisione delle Costituzioni del 1954.

I risultati più rilevanti delle Assemblee Generali riguardano in primo luogo le elezioni del Superiore generale e dei suoi Assistenti (uffici senza limiti di tempo), e vari decreti basati sui Postulati presentati o dal Superiore generale o da singole Province. Esaminando i Postulati, diverse Assemblee li rimettevano al giudizio del Superiore generale e del suo Consiglio. Questi, poi,

⁴ Il Superiore generale e il suo Consiglio potrebbero anche proporre che l'Assemblea generale sostituisca l'Assemblea del sessennio; come nel 1668, 1692, 1849, 1867 e 1955.

davano risposte (*responsa*) a singole Province o a gruppi di Province, ma non avevano forza di legge per l'intera Congregazione, poiché si trattava principalmente di chiarimenti su punti di regola e procedure. I decreti delle Assemblee, comprese le risposte, costituivano la base della giurisprudenza vincenziana, il nostro diritto⁵.

3. Prima della rivoluzione francese

Tra l'Assemblea generale del 1661 e quella del 1788, la Congregazione ha avuto sedici Assemblee generali e sette sessennali. Le Assemblee generali durarono in media diciassette giorni con quasi trenta partecipanti (passando da 19 nel 1661 a 35 nel 1788). Tutte si sono svolte a San Lazzaro a Parigi.

Sebbene molte questioni possano sembrare banali per le generazioni posteriori, alcune erano tanto importanti da definire e reggere la Congregazione fino ad ora. L'obiettivo della prima Assemblea generale fu l'elezione del successore del Fondatore nel 1661. René Alméras, che era già uno stretto confidente di Vincenzo e Vicario generale della Congregazione, divenne Superiore generale. L'Assemblea generale ebbe come altro argomento di lavoro l'elezione degli Assistenti e dell'ammonitore.

La seconda Assemblea ebbe luogo nel 1668. Era un'Assemblea generale convocata per gli affari della Congregazione, principalmente le Costituzioni ancora incomplete. Il lavoro ha avuto una durata sorprendente, 49 giorni nella piena calura estiva (dal 15 luglio al 1 settembre), un tempo superato solo dai 54 giorni del 1980, sempre nel caldo dell'estate (dal 16 giugno all'8 agosto). L'importante risultato dell'Assemblea del 1668 fu la promulgazione delle Costituzioni ufficiali che guidarono la Congregazione fino al 1954⁶.

Sempre nel XVII secolo, l'Assemblea generale del 1697 aprì un dibattito che portò le generazioni a decidersi e che fu vicino a provocare uno scisma nella Congregazione. La probabile elezione di un non francese come Superiore generale, Maurice Faure, originario della Savoia, giunse all'orecchio di Luigi XIV. Egli pose il suo veto, negando così implicitamente questo incarico a italiani, polacchi e a tutti gli altri, tranne che ai confratelli francesi. Alla base c'era il problema della natura della Congregazione: era francese perché il suo fondatore era francese ed era nata in Francia, oppure no? In caso affermativo, che rapporto avevano con esso le province non francesi? La questione era così complessa che fu deferita al Papa, ma la risoluzione non fu soddisfacente. Si può dire che la questione ha continuato a turbare e agitare la Congregazione fino all'elezione del 1° Superiore Generale non francese, William Slattery (anche se ha dovuto prendere la nazionalità francese), e al trasferimento della Casa generalizia a Roma, una soluzione che gli italiani e altri proponevano da secoli⁷.

Fin dalle Costituzioni del 1668, un'altra preoccupazione fu lo "spirito primitivo" ("*Spiritus instituti*" 1668; "*primitivus spiritus*" 1673; "*spiritus primigenius*" 1736). Mentre alcune pratiche venivano introdotte o abbandonate nel corso dei secoli, il senso generale di fedeltà allo spirito del

⁵ Questi sono contenuti nella *Collectio completa Decretorum Conventuum Generalium Congregationis Missionis* (Parigi, 1882).

⁶ Una raccolta dei 20 articoli più importanti fu realizzata e presentata a Clemente X, che approvò il testo (con lievi modifiche) nel 1670. Furono chiamate "*Constitutiones selectae*".

⁷ Per la storia, vedi LUIGI MEZZADRI - FRANCESCA ONNIS, et al., *Les Lazaristes. Storia generale della Congregazione della missione* (Hyde Park, NY, 2013), 2: 3-36. La storia delle altre Assemblee si trova nei vari volumi di *Les Lazaristes*.

Fondatore rimaneva. Le domande al riguardo affioravano regolarmente durante le Assemblee e, fortunatamente, il fatto di discuterne ha permesso alla Congregazione di riflettere sul suo carattere e sulla sua ragione d'essere nella Chiesa. Una preoccupazione correlata era anche il significato delle Regole Comuni, intese come guida di base della vita vincenziana. Le Costituzioni del 1954 (art. 219) esortavano a "stima e venerazione" delle Regole Comuni come modello di perfezione, ma non le consideravano vincolanti sotto pena di peccato⁸. Le Costituzioni successive adottarono questa prospettiva.

Il giansenismo, una questione su cui Vincenzo aveva preso una posizione ferma, tornò sotto un'altra forma dopo la sua morte. Ciò risultò particolarmente evidente nella battaglia per promuovere la sua canonizzazione: i giansenisti avevano il loro candidato. Le Assemblee Generali del 1717 e del 1724 dovettero decidere sulla questione relativa a quei confratelli che sostenevano diversi vescovi francesi nella lotta contro la Santa Sede, secondo quanto stabilito nella Costituzione pontificia "Unigenitus" (1713). I vescovi che appoggiavano il cardinale Noailles di Parigi rifiutarono di accettare "Unigenitus", in quanto sembrava calpestare le auto-descritte "libertà gallicane". Il Papa, invece, faceva leva sulla sua autorità per costringere i vescovi del partito di Noailles ad accettare "Unigenitus". La neutralità della Congregazione aiutò a superare queste serie di conflitti, anche se diversi confratelli, tra cui Padre Himbert (1° Assistente della Congregazione), furono espulsi per aver sostenuto la posizione del Cardinale in questo conflitto.

4. Dalla Restaurazione al 1919

In questo periodo di oltre un secolo, la Congregazione ha tenuto dodici Assemblee generali. La partecipazione all'inizio fu bassa (solo 20 confratelli), ma aumentò a sessanta intorno al 1861 e raggiunse novantacinque nel 1919. La durata media, invece, rimase abbastanza stabile sugli undici giorni. Queste cifre sono indicative della significativa crescita vincenziana in questo periodo. (Nello stesso periodo si sono tenute sei assemblee sessennali).

Sotto Napoleone, la Congregazione iniziò una lenta restaurazione in Francia. Poiché era impossibile, legalmente e logisticamente, tenere un'Assemblea fino al 1829, il Papa nominò una serie di Vicari generali per governare la Congregazione: Francesi per la Francia e Italiani per gli altri paesi. Dominique Salhorgne è stato il 1° Superiore generale eletto in questo periodo (il Papa aveva nominato il suo predecessore, Pierre Dewailly), ma il vecchio Salhorgne si dimise dopo soli sei anni. Nel 1835 gli succedette Jean Baptiste Nozo, il candidato dell'ala conservatrice dell'assemblea, ma nel 1841 si assentò. Jean Baptiste Etienne, spesso considerato il "secondo fondatore" della Congregazione, assunse il servizio all'Assemblea generale del 1843, presiedette le assemblee generali del 1849, 1861 e 1867 e le Assemblee sessennali del 1855 e 1873. Sebbene il suo impatto sia stato notevole durante la sua vita, i delegati alle successive Assemblee iniziarono a non tenere più in considerazione la sua importanza trascurando, tra le altre cose, il suo richiamo, spesso ripetuto, a mantenere una rigorosa uniformità e obbedienza alle regole e pratiche che lo stesso Etienne aveva ripristinato o iniziato. Di conseguenza, le Assemblee divennero meno importanti di quelle degli inizi.

Lo stesso non si può dire della durata del generalato di Antoine Fiat, dopo i quattro anni di servizio di Eugene Boré. Eletto nel 1878, Fiat, come Etienne, presiedette tre Assemblee generali: 1890, 1902 e 1914, quando si dimise per motivi di salute. Tenne anche tre Assemblee sessennali: 1884, 1896 e 1908. Oltre all'organizzazione delle elezioni dei suoi assistenti, le sei Assemblee si

⁸ Assemblea Generale 32, 1955, decreto 18 ("*Collectio completa Decretorum Conventuum Generalium Congregationis Missionis. Nova series post approbationem Constitutionum*", p. 6).

limitarono principalmente a chiarimenti di punti della regola. Tuttavia, presero almeno tre decisioni importanti. La prima: l'Assemblea del 1890 diede il suo pieno accordo per la fondazione di scuole apostoliche, una novità nella Congregazione. La seconda: l'Assemblea del 1902 dovette decidere sul pericolo del modernismo, particolarmente toccante per i Vincenziani, dato un gran numero di confratelli insegnanti in seminari minori e maggiori. Fu un periodo di lotte significative, soprattutto perché alcuni confratelli furono interdetti dall'insegnamento, come Guillaume Pouget, o espulsi, come Vincenzo Ermoni. La terza: tutte le assemblee hanno dovuto affrontare i problemi che minacciavano l'esistenza della Congregazione, poiché i confratelli francesi venivano cacciati dai seminari e dalle scuole dove lavoravano. Molti partirono per le missioni all'estero, come in Cina e in America Latina.

Dopo diversi decenni, allo stesso tempo di crescita numerica e di apostolato stagnante, i delegati delle assemblee generali del 1919 si trovarono di fronte a diverse questioni importanti. Ma, con sorpresa, i novantacinque delegati le affrontarono in soli tredici giorni. Diversi interrogativi riguardavano la pubblicazione del nuovo Codice di Diritto Canonico: i Lazzaristi sono religiosi o no? Se no, cosa significa in pratica (decreti 560-570)? Altri problemi trattati furono quelli del numero e della nazionalità degli Assistenti del Superiore generale (decreto 572).

Durante questo secolo furono sottoposte ai delegati numerose altre questioni: i diritti delle province extraeuropee; lo status dei confratelli vescovi nella Congregazione; l'istituzione di Vicariati apostolici come Province vincenziane; l'espulsione o la soppressione civile delle Province e il loro impatto sulla vita vincenziana (come in Germania, Messico e Portogallo); e i voti temporanei.

Questioni minori riguardavano alcuni punti delle regole, come l'uniformità: l'abbigliamento, gli usi, le pratiche comunitarie, le finanze.

5. Il ventesimo secolo, dal 1919 al 1980

La Congregazione ha conosciuto diversi cambiamenti durante questo periodo. A pronunciarsi al riguardo otto Assemblee generali e due sessennali. I cambiamenti più vistosi riguardano sia la maggior durata (da dodici giorni nel 1931 a 54 nel 1980), sia l'aumento del numero di delegati (da 112 nel 1931 a 161 nel 1969).

Anche il mondo stava cambiando. I movimenti sociali (decolonizzazione, rivoluzioni, regimi totalitari) e diverse guerre, in particolare la Guerra civile in Spagna, la Seconda Guerra mondiale, hanno presentato enormi sfide ai Vincenziani. Sono nate ventun nuove Province o viceprovince e altre sono cresciute. Di conseguenza sono state fondate nuove missioni. Allo stesso tempo, due province sono state soppresse (Iran e Algeria). Nuovi ministeri hanno praticamente soppiantato le attività tradizionali: università, nuovi stili di missione (missioni in tenda, *Forains du Bon Dieu* in Francia, *motor missions* negli USA), canali radiofonici e televisivi, solo per citarne alcuni.

Allo stesso tempo, la Congregazione ha continuato a insistere nello studio della sua identità in relazione al Codice di Diritto Canonico, come richiesto dalla Chiesa. L'Assemblea generale del 1931, in particolare, pose le basi per futuri adattamenti, ma dovettero passare altri due decenni prima che le Costituzioni vedessero la luce. Anche dopo la loro pubblicazione nel 1954, molti interrogativi sono rimasti, e le Costituzioni dovranno essere riesaminate alla luce del Vaticano II.

Per attuare questa revisione, la Chiesa ha chiesto a ogni Congregazione di rinnovare le Costituzioni esistenti, ritornando alle sorgenti della comunità. I delegati dell'Assemblea del 1963 legiferarono con una certa esitazione pochi adattamenti riguardanti i cambiamenti liturgici e la preghiera comunitaria quotidiana (Decreto # 51). Dopo la conclusione del Concilio, invece, i

confratelli sono entrati in azione con ricerche e analisi lunghe e complesse della vita vincenziana. Queste culminarono nelle Assemblee del 1968-1969 e del 1980.

La prima è consistita in due anni di Assemblea generale straordinaria, e la seconda ha portato all'approvazione delle Costituzioni riviste. Esse, dopo varie revisioni e l'approvazione della Santa Sede, sono state pubblicate nel 1984. Questo nuovo testo risolveva diversi importanti problemi che avevano interessato la Congregazione sin dai suoi inizi: elezioni, durata dei mandati (uffici)⁹, identità francese o internazionale, centralizzazione o decentramento, il Vicario generale, i rapporti tra le Province e l'Amministrazione centrale, già trasferitasi a Roma. L'Assemblea generale del 1974 ha elaborato la sezione giuridica sul governo della Congregazione che, con alcune modifiche, è entrata a far parte delle Costituzioni del 1980.

6. Storia recente, 1980-2016

Dopo l'approvazione delle Costituzioni da parte della Santa Sede, cosa restava ancora da fare? Questo l'interrogativo sorto durante la preparazione dell'Assemblea del 1986¹⁰. Oltre all'elezione del Superiore generale (di fatto rielezione di Richard Mac Cullen) e all'elezione del Vicario generale e degli Assistenti, i delegati decisero di analizzare le risposte delle province e dei confratelli su tre punti: evangelizzazione dei poveri, comunità per la missione e formazione per la missione. Da queste discussioni scaturì un piano, le Linee di Azione, per orientare la Congregazione per i seguenti sei anni¹¹. L'Assemblea avviò anche un'altra novità: un documento finale indirizzato dall'Assemblea alla Congregazione. In passato, era abitualmente il Superiore generale a dare notizia del lavoro dell'Assemblea. Nonostante questa nuova procedura, la preparazione di un documento finale in questa Assemblea e nelle successive si rivelerà estremamente laboriosa, controversa e richiederà parecchio tempo. L'esperienza mostra, bisogna ammetterlo, che gli sforzi sinceri dei delegati hanno suscitato scarso interesse e hanno avuto un impatto solo limitato nelle province.

L'Assemblea del 1992 ha affrontato ma non è riuscita a risolvere altre due questioni: l'istituzione di un programma di formazione continua (CIF) e nuove missioni internazionali. Ambedue hanno visto la luce poco dopo l'Assemblea.

Anche i rapporti della Congregazione con gli altri gruppi della Famiglia Vincenziana hanno preso forma in questi anni. L'apice fu raggiunto nell'Assemblea generale del 1998 che dedicò un'intera settimana allo studio e alla riflessione sui vari gruppi, i cui leader erano stati invitati a partecipare come osservatori¹².

Durante questo periodo furono create altre due strutture. Una, iniziata nel 1971 dal CLAPVI in America Latina: le Conferenze dei Visitatori delle Province. Questi gruppi regionali si sono incontrati durante le Assemblee, come nel 2004, per sviluppare le proprie Linee di azione o piani

⁹ Questa Assemblea chiese le dimissioni di William Slattery e precisò che d'ora in poi il Superiore Generale avrebbe avuto un mandato definito.

¹⁰ Vedere *Vincentiana* 30: 5-6 (1986) per i documenti. Ringraziamo Padre Robert Maloney per le sue osservazioni e suggerimenti su questo studio.

¹¹ Vedere *Vincentiana* 36: 4-5 (1992).

¹² Vedere *Vincentiana* 42: 4-5 (1998).

locali per i seguenti sei anni, nel contesto del piano generale della Congregazione¹³. La seconda struttura, risalente al 1983, fu l'incontro regolare dei Visitatori tra le Assemblee generali¹⁴. Pur non avendo forza giuridica, questi incontri assomigliano per certi aspetti alle assemblee sessennali. Il loro obiettivo è quello di rivedere lo stato della Congregazione e iniziare a pianificare la successiva Assemblea generale.

Le Assemblee successive alle nuove Costituzioni hanno dovuto affrontare il problema della diminuzione dei membri in diverse Province. Questa realtà contrastava con l'appello energico e pieno di speranza delle Assemblee al rinnovamento e ad un più forte impegno, come se i problemi non esistessero nelle Province soggette all'invecchiamento, ai numerosi abbandoni dei confratelli e alla scarsità di vocazioni. Uno dei risultati di questi cambiamenti è stato il passaggio alla fusione o "riconfigurazione" delle Province, che ha comportato in ultima analisi la soppressione di alcune Province e l'istituzione di nuove¹⁵.

L'Assemblea del 2010 si è tenuta a Parigi per la prima volta dal 1955. L'Assemblea generale del 2016 si è tenuta a Chicago, la prima nella storia della Congregazione ad essere tenuta fuori dall'Europa. L'incontro ha avuto luogo presso la DePaul University e vi hanno partecipato 114 delegati. Un punto chiave dell'Assemblea è stata la solidarietà tra le province, con l'incoraggiamento alla collaborazione e all'internazionalità all'interno delle varie conferenze dei visitatori e nel mondo. Le missioni internazionali e la formazione interprovinciale sono stati due mezzi concreti con i quali l'Assemblea ha sostenuto questa collaborazione continua. Va notato che la nozione di collaborazione dell'Assemblea includeva naturalmente la Famiglia Vincenziana nel suo insieme.

7. Conclusione

L'importanza delle Assemblee Generali non dovrebbe essere minimizzata. La loro più grande responsabilità è eleggere il Superiore generale, il Vicario generale e gli Assistenti. Le richieste (*Postulata*) inoltrate da singoli confratelli o dalle Province dopo le Assemblee provinciali sono sempre state importanti per il governo dell'intera Congregazione. Anche se solo una piccola percentuale di confratelli partecipa all'Assemblea come delegati, ogni membro dovrebbe sentirsi responsabile della sua agenda e delle sue procedure.

Mentre ci avviciniamo alle assemblee domestiche e provinciali, ogni confratello, al meglio delle sue capacità, dovrebbe prendere sul serio la sua responsabilità individuale e comunitaria per il cammino di tutta la Congregazione. Alcune domande, come le seguenti, possono aiutare in questa preparazione:

- Prendo sul serio la mia responsabilità di aiutare a guidare la Congregazione partecipando attivamente alle deliberazioni delle nostre assemblee?
- Quale aiuto potrei dare alla Congregazione nella soluzione delle sue maggiori preoccupazioni?
- Come percepisco nella preghiera che lo Spirito Santo guida la Congregazione in questo momento?
- Se vengo eletto come delegato all'Assemblea provinciale o generale, cosa posso fare per prepararmi a questa responsabilità?

¹³ Vedere *Vincentiana* 48: 4-5 (2004); sulle conferenze dei visitatori, vedere JOSE MARIA NIETO, "Les Conférences des Visiteurs", *Vincentiana* 46: 3 (2002): 232-339.

¹⁴ "Incontro di visitatori, Bogotá, 10-25 gennaio 1983", *Vincentiana* 27 (1983): 89-217

¹⁵ Tra i primi studi c'è THOMAS MCKENNA, "Réorganisations des Provinces", *Vincentiana* 46: 3 (2002): 239-246.

NOTE

1. Codex Sarzana, John E. Rybolt, trad., Ed., *Vincentiana* 35: 3-4 (1991): 307-406.
2. *Collectio Bullarum, Constitutionum ac Decretorum quae Congregationis Administrationem spectant*. Muori 2 Feb. Anno Domini 1847 [Parigi], 263 pagine.
3. Le Costituzioni del 1668 specificano ordinanze, risposte (responsa), regole degli uffici, decreti, cataloghi di province e case comprese le loro voci, elenchi di membri (compresi quelli che si sono dimessi o sono stati dimessi), e il necrologio.
4. Il Superiore generale e il suo Consiglio potrebbero anche proporre che l'Assemblea generale sostituisca l'Assemblea del sessennio; come nel 1668, 1692, 1849, 1867 e 1955.
5. Questi sono contenuti nella *Collectio completa Decretorum Conventuum Generalium Congregationis Missionis* (Parigi, 1882).
6. Una raccolta dei 20 articoli più importanti fu realizzata e presentata a Clemente X, che approvò il testo (con lievi modifiche) nel 1670. Furono chiamate "Constitutiones selectae".
7. Per la storia, vedi LUIGI MEZZADRI - FRANCESCA ONNIS, et al., *Les Lazaristes. Storia generale della Congregazione della missione* (Hyde Park, NY, 2013), 2: 3-36. La storia delle altre Assemblee si trova nei vari volumi di *Les Lazaristes*.
8. Assemblea Generale 32, 1955, decreto 18 ("Collectio completa Decretorum Conventuum Generalium Congregationis Missionis. Nova series post approvaem Constitutionum", p. 6).
9. Questa Assemblea chiese le dimissioni di William Slattery e precisò che d'ora in poi il Superiore Generale avrebbe avuto un mandato definito.
10. Vedere *Vincentiana* 30: 5-6 (1986) per i documenti. Ringraziamo Padre Robert Maloney per le sue osservazioni e suggerimenti su questo studio.
11. Vedere *Vincentiana* 36: 4-5 (1992).
12. Vedere *Vincentiana* 42: 4-5 (1998).
13. Vedere *Vincentiana* 48: 4-5 (2004); sulle conferenze dei visitatori, vedere JOSE MARIA NIETO, "The Visitors 'Conferences'", *Vincentiana* 46: 3 (2002): 232-339.
14. "Incontro di visitatori, Bogotà, 10-25 gennaio 1983", *Vincentiana* 27 (1983): 89-217.
15. Tra i primi studi c'è THOMAS MCKENNA, "Réorganisations des Provinces", *Vincentiana* 46: 3 (2002): 239-246.